

Parole e poesie per ricordarla Ecco chi è stata Emilia Villoresi

Domani al teatrino di Villa reale
la presentazione del libro
Un incontro con i suoi eredi

ROSELLA REDAELLI

Il bisnonno Luigi Villoresi (Desio 1779- Monza 1823) è noto per aver fondato la prima scuola botanica in Lombardia, fu l'artefice della realizzazione del parco della Villa reale di Monza e il creatore della celebre rosa "Bella di Monza", dal colore rosso purpureo e dal profumo inebriante.

Lo zio Eugenio, ingegnere scienziato, fu l'ideatore dell'omonimo canale di irrigazione e dedicò la propria esistenza a plasmare la natura secondo le primarie esigenze dell'uomo.

Lo zio barnabita, padre Luigi, è fondatore del Collegio che oggi porta il suo nome. Lei, Emilia Villoresi, è stata poetessa e scrittrice, protagonista indiscussa del panorama culturale milanese della prima metà del secolo scorso. A trentacinque anni dalla sua scomparsa

nella casa milanese di Corso Magenta, il nipote Valerio ha deciso di ripubblicare la raccolta di poesie "Mi dici parole d'amore" (edizioni La vita felice, euro 20). Il volume, accompagnato da un cd, sarà presentato domani sera dalle 18 al teatrino di Villa reale. L'incontro è promosso dal Centro di documentazione delle residenze reali lombarde e dalla Casa della poesia di Monza e sarà l'occasione per raccontare la storia di una famiglia che ha legato il proprio nome a quello della città.

A parlarne dal palco del teatrino saranno gli stessi eredi della famiglia Villoresi che ripercorreranno le storie dei loro avi e tratteranno un ritratto di Emilia Villoresi che inizia a scrivere giovanissima pubblicando brevi liriche sul giornale "La Donna di Torino" e la sua prima raccolta nel 1923. Impegnata durante la prima guerra



Emilia Villoresi

*Il bisnonno fu
l'artefice del parco
della reggia, lo zio
del celebre canale*

mondiale nell'assistenza dei prigionieri, facilitata dalla sua perfetta conoscenza del tedesco è molto attiva nell'ambito del Lyceum femminile in qualità di responsabile della sezione letteraria, oltre che poetessa, scrittrice e traduttrice di testi dal danese. tra i premi ricevuti il "Soroptimist" nel 1957 per "La bimba e l'ombra" (Schwarz, Milano), libro col quale vince anche il Premio "G. Boine", mentre con "Già declina il mio giorno" vince nel 1959 il Premio "Flora". ■